

**CORRIERE DELLA SERA / DERMATOLOGIA**

INTOSSICAZIONI

## Detersivi, farmaci e giocattoli tossici mettono in pericolo i bambini

Pastiglie per lavatrice scambiate per caramelle e sostanze chimiche ingerite per sbaglio. L'allarme arriva dai Centri antiveleni che intervengono per incidenti domestici causati da disattenzione. Rischio ustioni con i tutorial per esperimenti chimici

di Elena Meli



Getty Images

I bambini sono spesso vittime di **intossicazioni** in casa: circa un terzo dei casi gestiti dai Centri Antiveleni riguarda piccoli da zero a cinque anni. Succede per tanti motivi: ci sono gli incidenti durante il gioco o attività simili, come quello accaduto di recente a un ragazzino di Torino che facendo un esperimento di scienze è stato investito da una fiammata generata dal mix di bicarbonato, sabbia, zucchero e alcol a cui aveva cercato di dare fuoco; oppure i tantissimi che si sentono male dopo aver buttato giù farmaci o prodotti chimici trovati in casa.

### Confezioni attraenti

«Tenere fuori dalla portata dei bambini» è insomma un mantra che ci sentiamo ripetere di continuo ma a cui facciamo ancora troppa poca attenzione, e i pericoli sono tanti. «Detersivi per la lavatrice, per i piatti, brillantanti e simili vengono venduti in **pastiglie** o in contenitori monouso trasparenti che fanno vedere i liquidi all'interno: sono colorati e molto attraenti per i più piccoli, sembrano caramelle gommosse o giochi e spesso l'involucro si scioglie subito al contatto con acqua o saliva», spiega Corrado Galli, presidente della [Società Italiana di Tossicologia](#). «Uno degli obiettivi dei Centri Antiveleni è anche segnalare le criticità emerse a seguito degli eventi registrati, per cui per esempio è stato suggerito alle aziende di rendere

## DETERSIVI, FARMACI E GIOCATTOLI TOSSICI METTONO IN PERICOLO I BAMBINI

questi prodotti meno allettanti d'aspetto e più sicuri se cadono nelle mani di un bambino. Ma la regola principale è sempre tenere tutto lontano dalla loro portata, in mobili e contenitori che siano davvero inaccessibili», aggiunge Carlo Locatelli, direttore del Centro Nazionale Informazione Tossicologica-CNIT della Fondazione Maugeri di Pavia. Nella fascia d'età pediatrica, stando ai dati raccolti dal CAV di Pavia, **farmaci** e prodotti domestici sono a pari merito fra le sostanze chimiche che più spesso portano a chiedere una consulenza ai **tossicologi**, con il 35 per cento dei casi; seguono con il 7 per cento i cosmetici e i prodotti per l'igiene personale, anche questi molto seducenti coi loro mille colori e **profumi**; il 6 per cento dei casi coinvolge la cancelleria, i giochi e altri prodotti inerti mentre integratori, parafarmaci, omeopatici e prodotti di erboristeria o galenici si fermano al 4 per cento.

### Giochi pericolosi

Anche dai giochi perciò arrivano i pericoli, e non solo dal piccolo chimico che per sua natura prevede di maneggiare sostanze per nulla atossiche. Pensiamo alla classica «colla forte» che appiccica in pochi secondi le dita: «Scatta sempre il panico, in realtà la tossicità è solo locale, e non generale, per cui basterebbe mantenere il sangue freddo e provare a sciogliere la **colla** con un poco di solvente a base di acetone, ovviamente facendo attenzione perché si tratta di un altro prodotto tossico, o, al più, tirare: al massimo viene un'escoriazione», spiega il consigliere [Sifox](#) Guido Mannaioni. «Se invece la colla è entrata in un occhio serve un oculista, perché potrebbe provocare una cheratite». Anche i giochi stessi possono costituire un pericolo: qualche tempo fa per esempio c'è stato il caso dei dispositivi luminescenti, tubi di plastica che una volta piegati consentono una reazione chimica per cui il tubo si illumina, peccato che soprattutto quelli di provenienza cinese possono contenere **ftalati** e diventare dannosi se ingeriti: gli ftalati infatti, usati perché danno flessibilità, trasparenza e resistenza alla plastica di questi giochi, sono tossici sul sistema riproduttivo, cancerogeni e responsabili di malattie respiratorie.

### Talco da non respirare

I tossicologi segnalano poi l'impennata, negli ultimi anni, dei **tutorial** fai da te dedicati anche ai più piccoli per far da soli giochi come lo slime, una pasta colorata da manipolare molliccia e umida: le ricette prevedono però l'uso di acido borico, un antisettico irritante per contatto che può dare eritemi «ad aragosta bollita», con la pelle che si arrossa e si desquama nel giro di qualche ora. Perfino la pasta di sale può far male se viene ingoiata: l'UK National Poisons Information Service ha calcolato che con 4 grammi si mangia un grammo di sale puro, quanto basta perché un bimbo di dieci chili, ovvero di circa due anni, possa avere vomito e nausea. Quando i più piccini giocano, quindi, è bene che ci sia nei paraggi un adulto per non perderli di vista. A volte peraltro i guai accadono lo stesso, come spiega Locatelli: «Un'emergenza tipica? La mamma che mentre cambia il pannolino dà al piccolo il barattolo del **borotalco** in polvere. Lui ci gioca e lo respira in quantità, ma una volta arrivata nei polmoni la polvere diventa cemento a presa rapida e serve correre in ospedale. La soluzione in questo caso è semplice, meglio usare il prodotto liquido».